



Roma - 17 mag 2021 (Prima Pagina News)

Primo Piano - Gaza – Israele, fonti: “Diplomazia al lavoro per cessate il fuoco da mercoledì”

Ancora vittime da ambo le parti.

Non si fermano le violenze in Medio Oriente. Otto israeliani, tra cui un soldato e un bambino di cinque anni, sono rimasti feriti dalle schegge dei razzi palestinesi lanciati a raffica contro Ashdod, Ashkelon e altre città nel sud di Israele. Lo comunica il servizio medico di emergenza e protezione civile locale, Magen David Adom. Riconosciamo la necessità di autodifesa dello Stato ebraico, ma le azioni di risposta "devono essere in linea con il diritto internazionale e proporzionate". Lo dice il portavoce della Commissione Europea per gli Affari Esteri Peter Stano, durante un briefing con la stampa a Bruxelles. Le Forze di Difesa, del premier Benjamin Netanyahu, confermano intanto la notizia dell'uccisione dell'alto comandante della Jihad islamica Hassam Abu-Harbid. Abu-Harbid. Sale a 198, nel frattempo, il numero delle persone uccise dai raid condotti da elicotteri con la Stella di David nella Striscia di Gaza. Vi sono tra questi 58 bambini. I feriti sono 1300. Lo si apprende dal bollettino del ministero della Salute locale. C'è il rischio nella parte settentrionale dell'enclave di una completa interruzione dell'elettricità, a causa dell'interruzione delle forniture di combustibile, per la prolungata chiusura del valico commerciale di Kerem Shalom in Israele. Il comitato che rappresenta i cittadini arabi in quest'ultimo domanda, insieme a Fatah, uno sciopero generale da domani in risposta a quanto sta accadendo ai palestinesi a Gaza, Gerusalemme e in Cisgiordania. Le organizzazioni per la Palestina propongono una iniziativa globale per dedicare la giornata di martedì a manifestazioni di solidarietà in tutto il mondo. La diplomazia è al lavoro per disinnescare la crisi e arrivare a un possibile cessate il fuoco entro mercoledì. Riunione dei rappresentanti speciali del Quartetto per il Medio Oriente, che comprende le Nazioni Unite, gli Usa, l'Ue e la Russia, per discutere le azioni da intraprendere per una de-escalation. Nulla di fatto ieri all'Onu a causa del diritto di veto del Consiglio di Sicurezza posto, ancora una volta dagli Stati Uniti, a una dichiarazione proposta da alcuni membri dell'importante organismo internazionale.

di Marco Paganelli Lunedì 17 Maggio 2021